

# Sabato 23 Dicembre

*Dal vangelo secondo Luca*

In quei giorni, per Elisabetta si compì il tempo del parto e diede alla luce un figlio. I vicini e i parenti udirono che il Signore aveva manifestato in lei la sua grande misericordia, e si rallegravano con lei.

Otto giorni dopo vennero per circoncidere il bambino e volevano chiamarlo con il nome di suo padre, Zaccaria. Ma sua madre intervenne: «No, si chiamerà Giovanni». Le dissero: «Non c'è nessuno della tua parentela che si chiami con questo nome».

Allora domandavano con cenni a suo padre come voleva che si chiamasse.

Egli chiese una tavoletta e scrisse: «Giovanni è il suo nome». Tutti furono meravigliati. All'istante gli si aprì la bocca e gli si sciolse la lingua, e parlava beneducendo Dio.

Tutti i loro vicini furono presi da timore, e per tutta la regione montuosa della Giudea si discorreva di tutte queste cose. Tutti coloro che le udivano, le custodivano in cuor loro, dicendo: «Che sarà mai questo bambino?». E davvero la mano del Signore era con lui.(Lc.1,57-66)

*L'evangelista Luca mostra la gioia di Zaccaria che riconosce la straordinarietà della nascita di quel bambino avvenuta per opera del Signore. Dopo il momento dell'incredulità, Zaccaria manifesta la sua fede nella Parola di Dio che è forte ed efficace. E' diventato un credente. Non è più muto, la sua lingua si scioglie e può parlare; il suo cuore è pieno di gioia. La nascita di Giovanni crea meraviglia anche tra i vicini, come sempre accade ogni volta che il vangelo viene ascoltato e messo in pratica: gli effetti provocati dal vangelo creano sempre un clima nuovo fra la gente, un clima di festa, di stupore per gli avvenimenti che suscita. L'ascolto del vangelo è la via della trasformazione del mondo.*